

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.	
CODICI	01/0 0028357	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO	66	PIEMONTE	
<b>PROVINCIA E COMUNE:</b> NO - VOGOGNA			<small>(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)</small>			
<b>LUOGO:</b> Via San Pietro			<b>DESCRIZIONE:</b> Chiesa ad unica aula, arco trionfale e presbiterio rettangolare;			
<b>OGGETTO:</b> ORATORIO DI SAN PIETRO			l'intero complesso è orientato lungo l'asse Ovest-Est. Il			
<b>CATASTO:</b> Part. B , Foglio 16			fronte principale della chiesa prospiciente un piccolo sagrato			
<b>CRONOLOGIA:</b> XI? / XII? / XIII			ove è presente, lungo il lato a monte, un'antica fonte composta			
<b>AUTORE:</b> MAESTRANZE LOCALI			da un viso intagliato nella pietra recante una data - 1753			
<b>DEST. ORIGINARIA:</b> PARROCCHIA-CENOTAFIO-LAZZARETO			- a mala pena leggibile per l'avanzato stato di degrado,			
<b>USO ATTUALE:</b> ORATORIO			non presenta, come del resto l'intero edificio, particolari			
<b>PROPRIETÀ:</b> BENEFICIO PARROCCHIALE			motivi architettonici. Eccettuato l'antico protiro voltato			
<b>VINCOLI LEGGI DI TUTELA:</b> R.D.n°1089(1/6/'39), art.4			a crociera e sorretto da un unica semplice colonna in serizzo			
<b>VINCOLI P.R.G. E ALTRI:</b>			con capitello fogliato (il lato Nord poggia contro il muro			
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI</b>			controterra) e l'esile campaniletto quadrangolare, inglobato			
<b>PIANTA:</b> Ad unica aula con presbiterio, sagrestia laterale, protiro frontale			nella muratura (angolo Sud-Ovest), l'aspetto formale dell'organism			
<b>COPERTURE:</b> A più falde con struttura portante lignea (capriate con falsi			mo ecclesiale appare semplice ed austero. L'entrata principale,			
<b>VOLTE e SOLAI:</b> Soffittatura piana e a volta a botte (strutt.in legno) nel-			contrariamente alla consuetudine, non è coperta dal protiro;			
<b>SCALE:</b>			le finestre presenti in facciata, simmetriche rispetto l'entrata,			
<b>TECNICHE MURARIE:</b> Muratura portante in conci di pietra irregolare legata			sono incorniciate da semplici profili in serizzo. L'aula,			
<b>PAVIMENTI:</b> In lastre squadrate di serizzo.			di dimensioni contenute, è caratterizzata dalla presenza			
<b>DECORAZIONI ESTERNE:</b> Colonna in pietra con capitello fogliato (protiro);			di una soffittatura piana decorata che copre i 3/5 della			
<b>DECORAZIONI INTERNE:</b> Altare, balaustra, acquasantiera, affreschi, lesene,			superficie, al centro troviamo un medaglione raffigurante			
<b>ARREDAMENTI:</b> Quadri e mobilio.			soggetti religiosi; la rimanente è voltata a botte, pure			
<b>STRUTTURE SOTTERRANEE:</b> Inesistenti.			affrescata, con raggio di curvatura uguale all'arco trionfale.			
			La particolare caratteristica che contraddistingue questo			
			organismo è la tecnica costruttiva che, avvalendosi del legno,			
			contrariamente alla muratura, copre la superficie sagomandosi,			
			grazie alla sovrapposizione delle assi, fino a raggiungere			
			il giusto arco di curvatura, il tutto poi, anche la porzione			
			piana, viene ad ancorarsi superiormente mediante tiranti			
			metallici verticali, alle capriate composte da puntoni e			
			controcatena. (Il locale sottotetto è accessibile da un'apertura			

- Anticamente i paesi dell'Ossola dipendevano dalla Chiesa Parrocchiale di Pieve Vergonte ove risiedevano, oltre ad un prevosto, anche parecchi sacerdoti detti canonici. Quest'ultimi provvedevano ad officiare le funzioni religiose nei vari oratori disseminati nella valle. Gradualmente, col passare del tempo, la Parrocchia di Pieve Vergonte si frazionò, Vogogna fu l'ultima ad acquisire questo diritto che gli venne però concesso solo dopo la distruzione di Pieve Vergonte avvenuta, per cause naturali, nell'anno 1250 (BIBL.n.2,3,4). Fu proprio la chiesa di San Pietro in Dresio ad essere eretta alla dignità di Parrocchiale, per prima nel borgo di Vogogna, tale privilegio fu conservato fin quasi alla fine del Sec.XV, periodo in cui venne sostituita dalla chiesa dedicata ai Santi Giacomo e Cristoforo, costruita nei pressi dell'abitato e recentemente crollata (1975). La data di edificazione dell'oratorio è incerta per mancanza di documenti attendibili; il Beltramini (BIBL.n.7), argomentando sull'origine della chiesa di S.Pietro sita nei pressi del Castello di Mattarella di Domo, asserisce che molti studiosi sostengono l'origine longobarda per le chiese dedicate al Santo: "...E' il caso per esempio, delle chiese dedicate a S.Pietro che attestavano un culto particolare al capo degli Apostoli, in onore del quale i re longobardi, fatti cristiani, eressero uno splendido tempio in Pavia - S.Pietro in Cel d'Oro..." "...il titolo di S.Pietro è frequentemente attribuito a diverse cappelle e chiese fondate dai Longobardi, e specialmente dove essi avevano le loro fortificazioni..." "...In Ossola ricordiamo S.Pietro di Dresio in vicinanza del Porto della Masone, sulla Strada Romana, di grande importanza strategica..", fa inoltre altri esempi quali: S.Pietro di Schieranco, S.Pietro nei pressi della 'forra di Crevola' (BIBL.n.7,Vol.4 e 2,pag.174 e 72). In parte e con le dovute cautele, tale ipotesi può essere confermata dalla presenza, sul territorio di Vogogna, dell'antico recinto fortificato denominato impropriamente 'Rocca' di presumibile epoca longobarda.(v.R.S.E.)(n.d.c.) Difficile da chiarire è pure la duplice datazione (1276? o 1376?) di un documento che sanciva una convenzione tra i Cavalieri di Malta e il Comune di Vogogna, relativa al Porto della Masone; il Bianchetti (BIBL.n.3) sostiene che le copie a noi pervenute riportano una data - 12/Marzo/1276 - trascritta in modo errato e che in realtà sia - 12/Marzo/1376 - (BIBL.n.3,Vol.II). Il documento è importante perchè la chiesa di S.Pietro viene citata dal Cavaliere Gerosolomitano e dai Magistrati vogognesi per definire la collocazione topografica del punto ove era presente una 'navicella' sul fiume Toce, precedentemente gestita dall'Amministrazione del Comune (BIBL.7,pag.171). Per trovare un riferimento certo bisogna giungere fino al 1582, anno in cui, durante una Visita Pastorale, il Delegato Episcopale Monsignor Caccia, a nome del Vescovo Bossi, constatò il degrado e l'abbandono in cui versa la chiesa.

(SEGUE ALLEGATO N° 5)

---

**SISTEMA URBANO:**

A ridosso del pendio montuoso, situato a breve distanza dalla SS del Sempione e ad essa collegato dalla via S.Pietro.

---

**RAPPORTI AMBIENTALI:**

L'oratorio, prospiciente un piccolo sagrato rialzato rispetto la via S.Pietro ove è presente un'antica fonte d'acqua sorgiva, si colloca, rispetto l'edilizia circoscrivente, in posizione marginale ed arretrata, protetta dalla pendice montuosa. La sua presenza, probabilmente fin dal periodo longobardo (?), determinò l'edificazione della frazione di Dresio.

---

**ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:**

Iscrizione incisa su blocco di serizzo appena leggibile, collocata sul muro controterra sotto il protiro, posta a ricordo dei lavori di restauro avvenuti nel 1892.

Bassorilievo inciso su blocco di serizzo lavorato a forma di 'viso grottesco' riportante la data - 1753 - presente sul muro controterra (versante Nord), posta a ricordo dei lavori di sistemazione della fonte d'acqua sorgiva.

- 1892 - Lavori ad opera dei Fratelli Blardone fu Bernardino. Gli interventi interessarono : la sistemazione dei muri controterra circostanti l'oratorio ed il sagrato (negli scavi vennero alla luce numerosi scheletri che confermarono la primitiva destinazione - Cenotafio -); sistemazione della scalinata esterna, del manto di copertura, delle travature delle capriate, del plafone interno del soffitto; rifacimento degli intonaci interni ed esterni; rifacimento della tribuna 'cantatoria' (attualmente mancante); riparazione dell'altare e nuova affrescatura da parte di autori ignoti. (fortunatamente vennero salvaguardati gli affreschi più antichi). Il costo totale dell'opera fu di f.2.357,70. (A.Parr.VO - Radunanze e Verbali della Fabbrica - anno 1885)

**BIBLIOGRAFIA:**

- C.BESCAPE', La Novara Sacra, traduzione italiana e annotazioni di G.Ravizza, Novara 1878.  
 F.SCACIGA DELLA SILVA, Storia di Val d'Ossola, Vigevano 1842  
 E.BIANCHETTI, L'Ossola Inferiore, notizie storiche e documenti, TO 1878  
 G.CASALIS, Dizionario Geografico, Storico, Statistico, Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, TO 1833  
 G.STRAFORELLO, La Patria, Geografia d'Italia, 1891.  
 G.LOSSETTI MANDELLI, Cronache del Borgo di Vogogna dal 1751 al 1885, TO 1914  
 T.BELTRAMINI, Cronache del Castello di Mattarella, in l'Oscellana, anno VIII e IX, n.4 e 2 - 1978/'79 - Domodossola.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO SETT. 85						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE				X														
COPERTURE			X															
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI			X															
PAVIMENTI			X															
DECORAZIONI			X															
PARAMENTI				X														
INTONACI INT.				X														
INFISSI				X														

**OSSERVAZIONI:**

SETT. '85 - L'intero complesso edilizio è interessato da un rilevante fenomeno di umidità ascendente e discendente. Le cause sono molteplici, il 1° fenomeno è dovuto principalmente al muro perimetrale (versante Nord) appoggiato controterra e alla mancanza di un vespaio che separi la pavimentazione dal terreno ove poggia attualmente. Il 2° fenomeno è dovuto, invece, all'inadeguatezza del manto di copertura, dei canali per lo smaltimento delle acque meteoriche e ai serramenti.

**ALLEGATI:****ESTRATTO MAPPA CATASTALE:**

1. FOGLIO n.6 - Scala 1:1000

**FOTOGRAFIE:**

2. FRONTE PRINCIPALE PROSPICIENTE IL SAGRATO.
- 3 .VEDUTA INTERNA VERSO L'ALTARE

**DISEGNI E RILIEVI:****MAPPE:****DOCUMENTI VARI:**

4. SEGUITO DESCRIZIONE
5. SEGUITO VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO CRITICHE.

**RELAZIONI TECNICHE:****RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):****RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:****FOTOGRAFIE:****MAPPE - RILIEVI - STAMPE:****ARCHIVI:**

- ARCHIVIO PARROCCHIALE VO - Atti; Verbali; Inventari;  
Verbali della Fabbriceria 1885.
- ARCHIVIO STORICO COMUNALE VO
- ARCHIVIO STORICO DIOCESANO NO - Teche di Curia - VO -
- ARCHIVIO STORICO DI MILANO - Fondo di Religione  
- Fondo Archivio Diplomatico
- ARCHIVIO STORICO DI NOVARA

**COMPILATORE DELLA SCHEDA:**

**DOTT. ARCH. GIULIO GIRIBALDI**  
Via Stefini, 2 - 20125 MILANO

*Arch. Giulio Giribaldi*

**VISTO DEL SOPRINTENDENTE:****REVISIONI:**

DATA: 29 OTT. 1985

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI  SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO - 66	REGIONE	N.
	01/0 0028357	ITA:		PIEMONTE	
ALLEGATO N. 4 ..... NO - VOGGNA - ORATORIO DI SAN PIETRO					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

( SEGUITO DESCRIZIONE )

Nel presbiterio, a cui si accede salendo 2 gradini in "rosso di Verona" e oltrepassando una pregiata balaustra in marmo nero sorretta da colonnette in marmo rosso, è presente l'altare maggiore pur esso in marmo nero (intarsiato) e in venato rosso. Il palio su cui troviamo la figura del Santo Pietro, a cui è dedicato l'oratorio, è addossato al muro portante perimetrale dell'edificio. Superiormente è presente un dipinto su tela coronato da un baldacchino cinquecentesco affrescato sulla muratura; la tela, d'ignoto autore, raffigura il Santo seduto tra S.Gaudenzio e S.Paolo; si dice che tale quadro nasconda un più antico affresco degradato dall'umidità. (BIBL.n° ,pag.35) Nella chiesa sono presenti altri dipinti di un certo interesse, sul muro perimetrale (Fronte Sud) se ne possono vedere 2 raffiguranti, il primo, S.Domenico con un devoto inginocchiato, affiancati da un santo vestito da guerriero del Sec.XV (forse S.Fermo - BIBL.n° ,pag.34), e da un religioso nell'atto di benedire (forse S.Giulio - BIBL.n° ,pag.34), e, il secondo, spostato verso destra e posto inferiormente al precedente, la Madonna col Bambino, affiancati da S.Gaudenzio e da un giovane religioso, e a sinistra da S.Antonio Abate, S.Pietro e S.Sebastiano. La Madonna col Bambino sono rappresentati seduti su un trono, mentre i santi sono raffigurati a mezzobusto. Sulla parete opposta è presente un dipinto su tela raffigurante S.Giulio mentre, lateralmente l'arco trionfale, quasi fossero a guardia del presbiterio, possiamo vedere 2 dipinti a fresco su cui troviamo, sulla sinistra S.Fermo e sulla destra S.Defendente, ambedue datati 1753. La sagrestia, addossata all'estremità del fronte Sud, si differenzia dall'intero complesso per le dimensioni che determinano, nell'aspetto globale, la presenza di un volume diverso non coevo. Infatti nell'analisi delle strutture appare evidente l'anomala presenza della volta a vela contrariamente alla particolare situazione rilevata nell'intero complesso edilizio.

<b>A</b>	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0 0028357	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO - 66	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. 5		NO - VOGOGNA	- ORATORIO DI SAN PIETRO	

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

( SEGUITO VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO CRITICHE )

(A.Parr.VO - Atti Visite Pastorali, Tomo 6, anno 1582). Identico riscontro lo si ebbe in due successive Visite Pastorali (1596, 1603) del Vescovo Bescapè che arrivò ad ordinare, all'allora Parroco Curato A.Pontemalio (1590/1628) di provvedere con sollecitudine a sistemare l'antico edificio ecclesiale attingendo il denaro necessario dalla comunità vogognese (A.Parr.VO, Atti Visite Pastorali, Tomo 42 e 59). Nonostante ciò, nel 1641, il Vescovo Torielli durante una Visita Pastorale, richiamò nuovamente l'attenzione dei fedeli sulla necessità di intervenire sollecitamente per porre rimedio allo stato di abbandono in cui versava l'oratorio (A.Parr.VO, Atti di Visite Pastorali, Tomo 130). Solo nel 1648 si riuscirono ad iniziare i primi lavori grazie all'intervento gratuito della popolazione incentivata dall'opera pastorale del Curato Marcantonio Gaio. Le opere si limitarono però solamente all'ampliamento del presbiterio, ed ebbero termine nel 1652 (A.Parr.VO, Inventari Parr. 1653). Nel 1703, l'oratorio venne citato in un manoscritto redatto da vogognesi che richiedevano, all'autorità vascovile, il permesso di poter collocare le Reliquie del Santo, contenute nell'altare, in un luogo più degno (nella chiesa parrocchiale)(A.Stor.Dioc.NO, Tomo 237). Successivamente i 'Fabricieri' G.Bartolino, A.Maruzo e G.B.Isabella, riformularono, nel 1751, all'autorità vescovile, la medesima richiesta presentata all'inizio del secolo, ma solo nel 1755, il Vescovo concesse il permesso non di spostare le Reliquie, ma di costruire un nuovo e più degno altare, in marmo, per poterle dovutamente custodire. Nell'Oratorio veniva anche venerato San Giulio; nella ricorrenza del 31 Gennaio, oltre alla messa solenne, era tradizione fare una processione; sia il Vescovo Bossi che il Vescovo Bescapè, in successive riprese, sollecitarono i Parroci G.Albertazzi (1575/1585) e A.Pontemalio, a sospendere le funzioni sull'altare esterno (probabilmente appare giustificata la presenza del protiro in facciata collocato assimetricamente al fine di proteggere l'altare esterno di cui attualmente non rimangono tracce - n.d.c.). Il 22 Agosto 1849, a seguito del trattato di pace tra il Regno di Sardegna e l'Austria, giunse a Vogogna un battaglione di Croati dell'Esercito Asburgico in ritirata dalle terre ossolane. Gli ufficiali vennero ospitati nelle case delle famiglie più importanti, mentre la truppa prese alloggio in vari punti del paese, tra cui citiamo: l'Oratorio di S.Carlo (v.R.S.E.), l'Ufficio dell'Insinuazione (v.R.S.E.), nella Sala del Teatro della Casa dei Marchesi Lossetti (v.R.S.E.), e anche nell'Oratorio di S.Pietro. Fortunatamente il giorno dopo, alle 5 del mattino, tutto il battaglione partì per Ornavasso (BIBL.n.6, pag.226). Passò ancora molto tempo prima dell'inizio degli interventi di restauro attuati con metodi attualmente discutibili legati alla tradizione culturale del periodo; nel 1892, dopo sei mesi (da gennaio a giugno), i lavori ebbero termine (vedi Voce Restauri)(A.Parr.VO, Radunanze e Verbalì della Fabriceria - anno 1885). L'otto Luglio 1894 l'Oratorio fu visitato dal Vescovo Edoardo Pulziano. Il 14/6/1911 l'edificio venne destinato provvisoriamente a 'lazzareto' per malattie infettive in accordo con il Comune ed il Delegato Provinciale. Importante ricordare che la Chiesa di S.Pietro fu il primo cimitero conosciuto del borgo di Vogogna. Lo confermano nelle varie Visite Pastorali, Monsignor Caccia delegato del Vescovo F.Bossi nel 1582 che lo descrisse ancora cinto da mura (A.Stor.Dioc.NO, Tomo 6); il Bescapè, nel 1603, lo ritenne non conforme alle leggi canoniche tanto da dover dettare delle direttive perchè si provvedesse all'adeguamento. (A.Stor.Dioc.NO, Vicariato di Pieve Vergonte, Tomo 59). Da un successivo documento del 1609 sappiamo che all'interno del perimetro venivano seppelliti i bambini morti senza battesimo (A.Parr.VO, Fascic.Oratorio S.Pietro). Verso la metà del 1600, il Vescovo Torielli, in una Visita Pastorale, conferma che il luogo sacro è ora regolarmente cintato da mura (A.Parr.VO, Visite Pastorali, Tomo 130). Il cimitero della Chiesa di S.Pietro esaurisce la sua sacra funzione intorno alla metà dell'800 sostituito dall'ammodernato ed ingrandito attuale cimitero (BIBL.n.6). Attualmente il complesso viene fruito solo in rare occasioni ed è per questo in parte abbandonato e soggetto all'opera vandalica dei ladri che ne trafugano gli arredi e le decorazioni.